

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'

Lo sapevi che...Siracusa diventò una grande potenza militare grazie al tiranno di Reggio, Anassila?

Gelone, tiranno di Gela dal 491 a.C., per controllare meglio il commercio marittimo, volle stabilirsi in una città di mare della Sicilia orientale. Scelse Zancle, l'attuale Messina, per la sua posizione strategica sullo stretto di Messina. La città era un punto cruciale per il controllo del commercio marittimo e per espandersi nel continente italiano.

Zancle era già sotto l'influenza di Gela, infatti il suo tiranno Cadmo era un uomo di Gelone. Ma Anassila, tiranno della vicina Reggio, anticipò la mossa di Gelone e nel 488 a.C. occupò Zancle, la ripopolò con coloni provenienti dalla Messenia, una regione del Peloponneso, e le cambio' il nome in Messana (Messina).

Interessante come questo cambio del nome e' attestato sulle monete messinesi, dove in quelle più antiche del VI a.C. secolo c'è scritto ZANCLON e su quelle del V secolo a.C., c'è scritto MESSANION.

Possiamo quindi affermare che Anassila, con la conquista di Zancle, abbia indirettamente spinto Gelone a scegliere Siracusa come alternativa strategica. Fu infatti nel 485 a.C., che Gelone conquistò Siracusa e ne divenne il primo tiranno. Come ci racconta Erodoto, Gelone trasferì a Siracusa gli abitanti di Megara e Camarina, dopo averle conquistate, e metà degli abitanti di Gela. Fu a partire da questo momento che Siracusa, con i suoi 80000 abitanti, diventa la città greca più grande della Sicilia e di tutto il mondo greco occidentale, e sicuramente anche la più grande d'Italia. Fu

l'inizio dell'ascesa della potenza siracusana.

Carlo Castello

In precedenza:

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

La foto più bella della festa di Santa Lucia con Discover Siracusa, vince Gioia Sanfilippo

Si è svolta questa mattina, nella Cappella di Santa Lucia all'interno del Duomo di Siracusa, la cerimonia di premiazione della foto vincitrice del concorso social per la migliore foto della Festa della Patrona.

L'iniziativa è stata promossa e curata dal gruppo Discover Siracusa, realtà social che da tempo racconta e valorizza la città attraverso immagini, testimonianze e contenuti condivisi dalla sua ampia community. Il concorso ha coinvolto oltre 16.000 utenti, chiamati a votare la foto più rappresentativa della devozione e dell'atmosfera della tradizionale festa siracusana.

Dopo una prima selezione, effettuata dagli amministratori e moderatori del gruppo, otto fotografie sono state ammesse alla fase finale del concorso e sottoposte al giudizio del pubblico, attraverso il metodo dei “like”. Al termine delle votazioni, la foto più apprezzata è risultata quella realizzata da Gioia Sanfilippo, decretata vincitrice del concorso.

La fotografia premiata è stata stampata in grande formato (1 metro per 70 centimetri) e consegnata ufficialmente alla vincitrice dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, nel corso di una breve cerimonia alla presenza di tutto lo staff di Discover Siracusa.

A curare l'iniziativa sono stati gli amministratori del gruppo Marco Liistro, Marco Sorano e Christian Chiari, affiancati dai moderatori Alota, Abela e Derossi. Insieme sottolineano l'importanza di iniziative di questo tipo per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e valorizzare, attraverso la fotografia amatoriale, i momenti più identitari della città.

Siracusa con dignità ma il Benevento è tanta roba: 3-2

Alla fine vince il Benevento, squadra costruita per vincere il campionato. Ma il Siracusa spaventa in avvio la Strega, passa in vantaggio per poi ritrovarsi ribaltato in poco meno di 25 minuti. Al rete nel finale di Pacciardi vale come segnale di caparbietà della squadra di Turati a cui il mercato, sin qui ha più tolto che dato. Onestamente, in queste condizioni difficile fare più di così. Impegno e dedizione degli azzurri sconfitti 3-2, sono comunque da applausi.

Avvio senza paura del Siracusa, al cospetto della grande

favorita del girone. La pressione alta degli azzurri non fa ragionare la Strega. E su un errore, arriva improvviso anche il vantaggio del Siracusa, con Di Paolo che trasforma in oro un pallone allontanato sugli sviluppi di un corner a favore del Benevento. Due passi dopo il cerchio di centrocampo, approfittando di un'uscita a vuoto del portiere che si era piazzato alto, pulisce con un tocco per tagliare fuori due avversari in chiusura e poi calcia dritto nella porta sguarnita. È il 20 e il Siracusa passa in vantaggio con il quarto centro stagionale di Di Paolo. Ma il gol subito risveglia la squadra di Floro Flores. Il Benevento stringe il Siracusa nella sua tre quarti. Impressionante la manovra con otto giocatori costantemente a presidiare la metà campo difesa dagli azzurri. Frutto di tanta pressione è il gol dell'1-1 firmato da Tumminello che trova una prateria a centro area. Un recupero di Cancelleri e soprattutto un reattivo Farroni evitano l'allungamento immediato dei padroni di casa. Ma la differenza di valori in campo, al netto della personalità del Siracusa, emerge sempre più con il passare dei minuti. Il gol del sorpasso appare questione di tempo e arriva con Maita al 43, liberato da un delizioso tocco in area ancora di Tumminello. Il Siracusa prova a respirare, ma il Benevento toglie spazio e linee di passaggio. Colleziona corner (saranno 5 nei primi 45 minuti) e sull'ennesimo tagliato dalla sinistra, in pieno recupero, sbuca a centro area la testa di Simonetti per il 3-1 con cui si va negli spogliatoi.

Al Benevento va anche bene cose e per grande parte della ripresa lascia l'iniziativa al Siracusa che riparte con Gudelevicius sulla mediana. Candiano e compagni ripartono con organizzazione ed una manovra che si appoggia costantemente sulla fascia di sinistra, con Zanini e soprattutto Valente a servire una serie di cross in area su cui, però, non ci sono azzurri pronti ad intervenire. Allora al 75 ci prova direttamente da fuori Valente, conclusione insidiosa respinta dal portiere in angolo. Il Siracusa chiede un tocco di mano, lunga revisione ma nulla. Dentro allora Arditì, per provare ad intercettare qualche palla alta in area. Il Benevento,

intanto, da ampio spazio alla panchina potendo contare su cambi di livello che farebbero la felicità di qualunque squadra. In almeno quattro occasioni i campani sfiorano il quarto gol ma prima un recupero strepitoso di Di Paolo, poi un errore di mira, quindi la traversa e Farroni dicono no al Benevento che quando accelera si conferma macchina da gol. Il Siracusa ha certamente cuore ed onore e nel lungo recupero trova con Pacciardi. Sugli sviluppi di una punizione, la rete del 3-2 che rende meno pesante il passivo, da dignità alla prova degli azzurri e con cui si chiude l'incontro.

La criminalità alza il tiro a Siracusa, Cracolici (Antimafia): “La denuncia è la miglior difesa”

Poco meno di un anno fa, era aprile, Antonello Cracolici aveva lanciato l'allarme rosso sulla presenza della mafia a Siracusa, fotografandone gli appetiti sul redditizio settore del turismo. Le parole del presidente dell'antimafia regionale sono però rimaste inascoltate, tra mille distinguo e difese d'ufficio.

E così, ancora da Siracusa, Cracolici rilancia. “Qui bisogna stare molto attenti perchè, da quello che abbiamo compreso, c’è una criminalità che tenta il salto di qualità con le attività estorsive”, dice mentre partecipa a Siracusa al corteo nato come risposta agli episodi delle ultime settimane: bombe carta, attentati incendiari, intimidazioni, rapine.

“E’ in atto anche una penetrazione, una infiltrazione delle strutture mafiose nel sistema economico. Quindi bisogna

guardare la complessità di quello che sta avvenendo. E' probabile che, oltre a chiedere soldi, si tenda in qualche modo a ridurre i competitori nel mercato, nei vari settori dell'economia". Bene che la città si sia ritrovata in strada per dire che Siracusa non si piega. "E' importante che ci sia una reazione dalla società - dice Cracolici - ma bisogna anche lavorare per andare in profondità".

Anzitutto serve capire davvero cosa stia succedendo a Siracusa. "E' evidente che dove ci sono soldi, ci sono interessi ambiziosi. In questo caso - analizza il presidente dell'Antimafia siciliana - c'è una criminalità che vuole fare soldi attraverso l'attività storica, quella della droga, a cui abbina l'estorsione. Quest'ultima è un'azione con cui manifesta e dimostra controllo del territorio".

Purtroppo, però, manca la prima azione di difesa. "Io lancio un appello, la migliore medicina per contrastare le attività estorsive è quella di fare le denunce", ribadisce Cracolici. E sono parole che trovano il consenso pieno di Paolo Caligiore, presidente provinciale della Federazione Antiracket. "A Siracusa tanti pagano il pizzo ma quasi nessuno denuncia. E questo è male. Non si può mettere l'estorsione a bilancio. Chi paga, è socio della criminalità e della mafia. Non è moralmente accettabile, soprattutto oggi quando, con la denuncia, scattano subito una serie di misure reali e di garanzia. Nessuno finisce solo o senza reddito. E i delinquenti finiscono arrestati. Denunciare è l'unica cosa da fare", dice con trasporto Caligiore che con la sua storia mostra bene come si resiste e si batte il racket.

Danni per 160 milioni,

Schifani atteso nel Siracusano dopo Messina e Catania

Il presidente della Regione visiterà la settimana prossima i luoghi del siracusano devastati dalla furia del ciclone Harry. L'indiscrezione trova le prime conferme, dopo mugugni e polemiche seguiti alla decisione di Schifani di recarsi ieri a Messina ed oggi nel catanese ma non nel territorio aretuseo. La provincia di Siracusa, la terza più colpita dalla violenza del maltempo e delle mareggiate, si era sentita esclusa e non presa in considerazione. Dallo staff della Presidenza, allora, sono arrivate informalmente le prime rassicurazioni circa l'attenzione anche verso Siracusa. Emersa la volontà di recarsi in visita, in apertura della prossima settimana, nei luoghi più colpiti tra Portopalo ed Augusta. L'intera fascia di costa siracusana conta i danni, quantificati in una prima stima attorno ai 160 milioni di euro. Manca la conferma ufficiale ma potrebbe trattarsi solo di una questione di ore. Certo, sarebbe sorprendente che Schifani "saltasse" Siracusa nel suo giro di incontri, utili per far sentire vicinanza e presenza delle istituzioni davanti a danni ingenti e attesa per ricostruzione e ristori.

Oggi, accompagnato dal capo della Protezione civile regionale e commissario per l'emergenza Salvo Cocina, il presidente si è recato a Stazzo, frazione di Acireale, nel Catanese. Poi si è diretto verso il lungomare di Catania, a piazza del Tricolore. Infine in Prefettura a Catania per una riunione con i sindaci dei Comuni costieri e gli operatori balneari.

Ieri, intanto, il presidente della Regione era a Messina da dove, in serata, aveva anticipato che lunedì il Consiglio dei Ministri si riunirà per dichiarare lo stato di emergenza e stanziare le prime risorse "per far fronte agli interventi urgenti e garantire i primi ristori". Parole pronunciate in

Prefettura a Messina, in cosa ad una serie di incontri con sindaci e amministratori locali. "Stiamo studiando anche un piano di ristoro, seppur parziale, per i commercianti e i gestori dei lidi, parte dei quali non potranno lavorare nel breve periodo", ha anche detto parlando agli operatori del settore siciliano.

"In questa prima fase dovremo concentrarci sugli Interventi di emergenza e successivamente su quelli di ricostruzione e infrastrutturazione. La nuova legge nazionale, la 40 del 2025, disciplinerà il nostro percorso nella fase di ricostruzione, una volta superata l'emergenza. Contiamo di eliminare intanto le situazioni di pericolo, vogliamo fare presto, il mio governo è pronto a fare la sua parte per le risorse economiche. Raschiando il fondo del barile abbiamo già racimolato 70 milioni di euro per affrontare la fase emergenziale, anche per dare un segnale immediato alla cittadinanza e alle altre istituzioni: la Regione c'è. Ci confrontiamo con questa situazione drammatica, dovuta al cambiamento climatico. Dovremo adeguarci a questa nuova condizione, tutelando le nostre coste e i centri abitati perché si possa evitare in futuro quello che è successo in questi giorni".

San Sebastiano, domenica processione in Ortigia. Oggi reliquiario della Madonna a Porta Marina

Entrano nel vivo i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, il compatrono di Siracusa. Domenica 25 gennaio, alle 17,

l'attesa per la festosa uscita del simulacro dalla chiesa di Santa Lucia. I portatori lo condurranno poi in processione per le vie di Ortigia, fino al rientro in serata in piazza Duomo. A seguire, la caratteristica e tradizionale asta dei doni. La processione di San Sebastiano, a Siracusa, si svolge ogni anno nella prima domenica successiva al 20 gennaio – giornata della memoria liturgica – per consentire una più ampia partecipazione. Sin dalle 8 di mattina, nella chiesa della Badia, disponibile il caratteristico pane di San Sebastiano. Oggi intanto, sabato 24 gennaio, alle ore 17.30, presso la Cappella di San Sebastiano a Porta Marina, per la prima volta verrà accolto il reliquiario della Madonna delle Lacrime. Seguirà una breve processione verso piazza Duomo, per raggiungere la chiesa di Santa Lucia alla Badia. Al termine della celebrazione, concerto degli Armonici di Aretusa a suggerito di un intenso percorso di fede, preghiera e partecipazione comunitaria.

Giovedì scorso, il vicario della Diocesi, mons. Sebastiano Amenta, ha presenziato alla celebrazione a cui hanno preso parte le confraternite e le associazioni religiose della città, tra cui la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, la Confraternita dell'Immacolata, la Confraternita dell'Addolorata, la Confraternita del Santissimo Crocifisso e l'Associazione Santa Lucia al Sepolcro.

Dopo il maltempo, riapre la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa

Da oggi, sabato 24 gennaio, riaperta la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa. A pieno regime anche la Palermo-

Catania, riattivata progressivamente nelle ore scorse. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno completato l'intervento di rimozione detriti e oggetti di varie dimensioni fra Giampilieri e Taormina. Ripristinate le infrastrutture ferroviarie danneggiate dalle mareggiate. L'organizzazione delle attività di ripristino prevede di lavorare contemporaneamente su più fronti e sono già in fase di allestimento i cantieri per la completa ricostruzione di ampi tratti di rilevato ferroviario fra Giampilieri e Ali Terme, a Scaletta, S. Alessio, Letojanni e Taormina. Tornati operativi gli apparati della stazione di Catania Centrale, danneggiati dalle mareggiate che nei giorni scorsi hanno allagato il piano binari. Ricostruito anche un palo della trazione elettrica ferroviaria fra Giarre e Acireale, danneggiato dalla caduta di alberi.

Legalità e coraggio, fronte comune contro il racket: Siracusa non si piega

Un grande striscione su cui campeggiava la scritta "Siracusa non si piega" ha aperto il corteo che questa sera ha raggiunto piazza Archimede, dopo essere partito da piazza Euripide. Nata come risposta comunitaria della società civile, dopo i ripetuti episodi criminali che nell'ultimo mese hanno creato allarme sociale, alla manifestazione hanno aderito associazioni, comitati, partiti, studenti, cittadini e persino la Diocesi di Siracusa.

Slogan e cori hanno contribuito a rendere ancora più forte il messaggio contro ogni forma di intimidazione, da parte di una comunità che non si lascia piegare dalla violenza.

Al corteo ha partecipato anche il presidente dell'Antimafia regionale, Antonello Cracolici. Presente anche la deputazione nazionale siracusana con Luca Cannata (FdI), Filippo Scerra (M5S) e Antonio Nicita (Pd). Il presidente provinciale della Federazione Antiracket, Paolo Caligiore, ha ribadito l'importanza della denuncia come unica, vera forma di difesa per imprenditori e commercianti, ricordando come esistano ormai strumenti efficaci per non ritrovarsi da soli. "Il racket c'è, mancano le denunce", ha poi amaramente constatato. Tanti anche i sindaci del territorio che hanno partecipato alla manifestazione, tra loro anche Giuseppe Stefio che poche settimane addietro è stato oggetto di una grave intimidazione, con una lettera anomima contenente anche un proiettile e minacce alla sua famiglia.

Una delegazione del comitato promotore della manifestazione ha poi incontrato il prefetto di Siracusa. Chiara Armenia, a cui è stato consegnato un documento condiviso e sottoscritto da tutte le realtà aderenti, con richieste e proposte emerse dal percorso collettivo costruito in queste settimane.

Siracusa vuole andare oltre chi specula su paure e preoccupazioni, per continuare a muoversi nel tracciato della legalità e dell'ordine. Per riuscirci, dovrà contare su una nuova responsabilità diffusa, in primis tra i cittadini. La risposta tiepida della gente comune alla manifestazione, indica però come serva ancora una costante azione di sensibilizzazione.

Doppio sequestro di armi, a Siracusa pistola

mitragliatrice nascosta nel vano ascensore

Due armi, una delle quali da guerra, sono state sequestrate nella mattinata di giovedì dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa.

Gli investigatori hanno eseguito una serie di perquisizioni domiciliari in alcune palazzine di via Algeri. In uno degli stabili, l'accurata ispezione ha portato al rinvenimento di un nascondiglio: le armi erano occultate all'interno della fossa dell'ascensore e nella parte superiore del vano.

Nel dettaglio, sono stati sequestrati una pistola mitragliatrice marca CeSKA Zbrojovka, modello Vz 26, calibro 7,62×25 Tokarev, di produzione ceca, completa di due caricatori bifilari, e una pistola marca Valtro, modello AP92, calibro 8. Quest'ultima è risultata essere un'arma giocattolo modificata, dunque clandestina e potenzialmente letale.

Sono in corso le indagini per individuare i soggetti che avevano la disponibilità e l'uso delle armi, non escludendo collegamenti con ambienti criminali del territorio.

Sempre nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità diffusa e al possesso illegale di armi, gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avola hanno arrestato un uomo di 39 anni. Nel corso di una perquisizione domiciliare, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato una pistola a salve con canna modificata, calibro .380, completa di munizionamento.

L'uomo è stato arrestato per detenzione di arma clandestina.

Ciclone Harry, chiusa l'emergenza. A Siracusa mobilitati 180 volontari per oltre 140 interventi

“Desidero esprimere un sentito e profondo ringraziamento a tutte le donne e gli uomini che, con straordinario impegno e spirito di servizio, hanno lavorato senza sosta per fronteggiare un evento meteorologico avverso di rara potenza e con pochissimi precedenti nel nostro territorio”. □Ad emergenza conclusa, l’assessore alla Protezione civile, Sergio Imbrò, traccia un bilancio degli sforzi compiuti dalla macchina comunale di prevenzione e assistenza in occasione del ciclone Harry.

Poco meno di 200 volontari mobilitati, quasi 250 gli interventi effettuati da Polizia municipale e Protezione civile. Sono state evacuate 15 persone, assicurando alloggio alternativo. I vigili urbani hanno garantito una presenza ininterrotta nell’arco delle 24 ore per tutti i giorni dell’emergenza, con 12 pattuglie in ognuno dei tre turni quotidiani (mattina, pomeriggio e sera), impegnando circa il 70 per cento della forza complessiva, per un totale di circa 120 agenti coinvolti a rotazione.

□Il servizio Mobilità e trasporti ha dato seguito a oltre 180 chiamate e necessità improvvise sulle strade. I servizi di Igienè urbana e Verde pubblico hanno effettuato centinaia di interventi per la pulizia di griglie e strade, spazzamento manuale e meccanico, rimozione e conferimento dei rifiuti, taglio e rimozione di alberi e rami abbattuti dal vento, nonché la pulizia di parchi e giardini dai residui causati dall’evento meteo.

□”Un ringraziamento particolare – aggiunge l’assessore Imbrò – va a tutta la struttura operativa del Centro operativo

comunale, al dirigente della Protezione civile, Enzo Miccoli, e alla comandante della Municipale, Loredana Carrara, agli uffici, ai tecnici e agli operai comunali che hanno garantito operatività continua anche nelle fasi più critiche dell'emergenza. Grazie alla Protezione civile ed ai suoi volontari, alle numerose organizzazioni che hanno messo a disposizione mezzi, competenze ed energie; al Dipartimento regionale di protezione civile e al suo responsabile provinciale Biagio Bellassai; ai Vigili del Fuoco e a tutte le forze dell'ordine, sempre presenti sul territorio. Un sentito ringraziamento – prosegue Imbrò – va inoltre alla Prefettura per la sensibile e attenta cabina di regia che ha assicurato coordinamento istituzionale e tempestività negli interventi. E grazie alla popolazione che ha compreso il rischio e adottato comportamenti di sicurezza. Permettetemi anche di ringraziare il sindaco Francesco Italia per la fiducia trasmessa a tutto il sistema, in un momento di emergenza”.

Conclude l'assessore Imbrò: “L'impegno di tutti dimostra, ancora una volta, quanto sia fondamentale il lavoro di squadra e la sinergia tra istituzioni, volontariato e strutture operative. A tutti va il mio più sincero apprezzamento per la dedizione, la professionalità e il senso di responsabilità dimostrati in questi giorni difficili”.

Le associazioni di volontariato che hanno messo a disposizione uomini e mezzi sono: Avcs, Ross, Croce Rossa Italiana, Cesul, Ambiente e Salute, Misericordia, Anps, Nuova Acropoli, Cisom, Aretusa Soccorso, Sst Cinofili.